

Parlando di Don Robertson, più che di riscoperta bisognerebbe parlare di rivelazione. Un grande autore che arriva in Italia in maniera abbastanza anonima dagli Stati Uniti dove era già iniziato un lento processo di cancellazione, nonostante le parole di elogio e supporto di Stephen King, e che riesce in breve tempo a conquistare un buon numero di lettori. Per il suo approdo in Italia bisogna ringraziare il suo traduttore Nicola Manuppelli, che è riuscito a scovare un autore gigantesco nella vastità della tanto osannata letteratura americana dove tutti (o quasi) venerano gli autori o le autrici che vengono riconosciuti più come personaggi che come veri e propri autori. Don Robertson è uno scrittore nell'espressione massima ed essenziale che questo mestiere comporta, dove la sua volontà di raccontare sovrasta e ricostruisce il concetto stesso di narrazione e lo fa con uno stile personalissimo che parte da un fatto, anche semplice, e fa letteralmente partire un'infinita serie di linee che si intersecano dentro un solo punto centrale.



Don Robertson

IL PIU' GRANDE SPETTACOLO DEL MONDO

Nutrimenti, 288 pp., 19 euro

Leggendolo, la sua voce è presente in ogni singola frase. Non è questo che si chiede a uno scrittore? La capacità di essere diverso e riconoscibile con uno strumento – la scrittura – che tutti sono in grado di usare. Ne *Il più grande spettacolo del mondo (Nutrimenti)* veniamo sradicati dalla nostra quotidianità per essere trasportati in un tempo che non c'è più e che oggi sembra ancora più distante fisicamente ed emotivamente. Un'esplosione di vita – nel bene e nel male – vera e propria, dove si sgretolano le certezze dell'infanzia e il dolore della crescita

segna un solco profondo con il passato. Un solco ruvido che si trasforma in una cicatrice gonfia da guardare e toccare, che riesce a mantenere vivo il ricordo di un passato pieno di amore, amicizia, coraggio e morte. Morris Bird III è solo un bambino come tanti, ma inizierà un viaggio attraverso Cleveland in Ohio e attraverso questo cammino c'è tutto, ma davvero tutto quello che è l'esistenza nelle sue sfumature meno definite. Un viaggio di ribellione a quello che viene imposto dalla vita, un percorso di poche miglia che diventerà una traversata epica. Don Robertson non è paragonabile a nessun altro autore. La sua voce è unica, forte e chiara, mai urlata o sussurrata, sempre riconoscibile tra milioni di altre. Riesce nell'intento di attingere agli autori del suo passato e trasformarli in qualcosa di nuovo, qualcosa che prima non esisteva e che non esisterà mai più perché è solo suo. Gli altri hanno la sola fortuna di poterlo leggere ancora. Don Robertson è stato un inventore di storie così bravo da essere capace di farle diventare vere. (Claudio Marinaccio)

